

LO YEMEN INVASO

da truppe saudite SI COMBATTE ACCANITAMENTE

A pagina 1



SI DIMETTE

IL «VICE» DI BONOMI

A pagina 1

I programmi

RAI TV

Un supplemento illustrato di due pagine

PARIGI Socialdemocratici e democristiani: no al referendum

A pagina 6

NENNI Discorso per il 70° del PSI

A pagina 1

LA «PRAVDA» Non aspetteremo sempre per Berlino

A pagina 6

A porte inviolate l'incontro al «Cibali» di Catania

Accademia della Roma senza reti

Commento del lunedì di Giuseppe Signori Cinque anni per la nazionale

Seccamente battuti i petroniani (3-1)

Juve «ritrovata» contro il Bologna



JUVENTUS-BOLOGNA 3-1 - Ecco (in alto) il goal che Rossi ha marcato per la Juventus al 14' del primo tempo; in basso: Santarelli trattiene Sivori mentre i Sivori e Siciliano trattengono il capitano del Bologna che mostra i pugni a Sivori (Telefoto)

JUVENTUS: Anzolin, Castano, I. Salvatore, Nolletti, Emoli, Sarti, Rossi, Di Sol, Siciliano, Sivori, Crippa.

BOLOGNA: Santarelli, Capri, Favini, Tamburini, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Niletto, Haller, Pascutti, ARBITRO: Rigato, di Mestre.

MARCATORI: primo tempo: al 14' Rossi, al 15' Crippa; nel secondo tempo: al 1' Pascutti, al 12' Siciliano.

Dal nostro inviato

TORINO, 7. Ogni domenica spettiamo, ci illudiamo. Quando l'ora, nessuno ci ferma. Corriamo. Scappiamo alla partita, convinti di andar ad assistere ad uno spettacolo divertente, a dimostrazioni di buon e di bel gioco, perché — normalmente siamo

siamo fortunati — ci capita di veder le migliori squadre del momento. Ma passano i minuti, passa mezz'ora, passa un'ora, passa un'ora e mezz'ora, e, purtroppo, sempre, siamo alle

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

senza reti

Applauditi i 22 giocatori con Angelillo e Lojacono su tutti

CATANIA: Vavassori, Giavara, Rambaldelli, Corti, Bicchieri, Benaglia, Vigli, Szymanski, Pirelli, Milani, Morelli. ROMA: Cudicini, Fontana, Bergmark, Guarnacci, Losi, Pestrino, Orlandi, Jonsson, Lojacono, Angelillo, Menichelli. ARBITRO: Gambarotta di Genova.

NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 23.000. Liveli incidenti a Jonsson e Cudicini.

Dal nostro inviato

CATANIA, 7. I giallo-rossi romani e i rossoblu catanesi sono usciti dal Cibali accomunati in un unico applauso che voleva innanzitutto premiare lo spettacolo offerto dal 22 in campo (qualcuno ha detto che è stata la partita più bella vista a Catania da 10 anni a questa parte) e poi voleva «primere anche la soddisfazione generale per il risultato di parità. Una soddisfazione che ha trovato un riscontro anche tra i dirigenti e i tecnici giallo-rossi, perché un punto in trasferta è sempre apprezzabile, specie in una giornata che ha ferocemente contestato la classifica, ma accento a questa soddisfazione non sono mancati anche le ricriminazioni nel club giallo-rosso perché contro un Catania rivisitato per l'assenza di Calvanesi e con il volume di gioco svolto dalla squadra di Carniglia, si sarebbe potuto sperare anche in un risultato totalmente positivo.

Condividiamo in parte queste ricriminazioni, perché a nostro parere, la Roma ha disputato una partita buona sotto molti aspetti, confermandosi in crescendo di forma nei singoli e nel gioco rispetto alle precedenti prove; ma dobbiamo anche francamente riconoscere che la Roma ha palesato nuovamente una notevole inconcludenza al momento del tiro. Ci sono state, è vero, due grandissime parate di Vavassori ambedue su tiri di Lojacono (al 3' e al 21'), ma vi sono stati anche un paio di clamorosi errori da parte degli attaccanti. Il magnifico lancio di Orlandi è stato scappato pericolosamente da Menichelli con un tiro alle stelle da distanza ravvicinata e il 42' Jonsson ha lasciato clamorosamente una palla d'oro in mezzo al campo. Ci sono stati anche un paio di tiri di punizione. Ancora una volta è scampato il ruolo di protagonista nella ripresa davanti in corner al 41' un tiro di Lojacono che è respingendo di pugno al 18' una sfilata di Lojacono; e ancora Menichelli ha sparato alle stelle al 25'. Infine c'è stato un gran tiro di Lojacono al 6' dalla fine che sfortunatamente

92 milioni ai due "13"

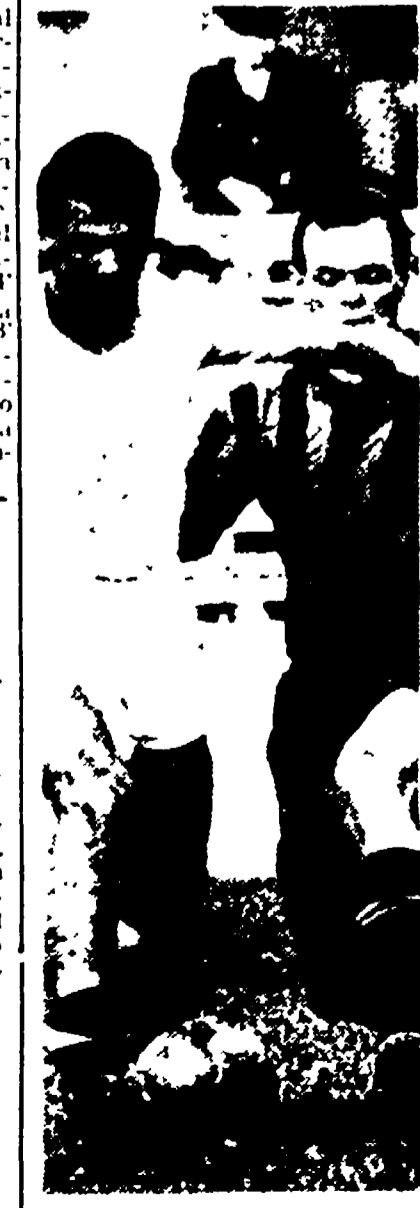
Due soli - 13 - al Totocalcio. Ai vincitori andranno 91 milioni e 981 mila lire.

I «tredici» sono stati realizzati uno nella zona di Bologna, con la schedina 97 80 56210, giocata da Anna Ghirelli, di San Prospero (Parma). Uno nella zona di Napoli, con la schedina 22 NA 4325, giocata a Torre del Greco. Sul retro della schedina c'è solo un indirizzo: corso Umberto I, n. 81. L'ingente somma è stata vinta dalla signora Anna Formisano, casalinga, coniugata e abitante in Vico Orto Contessa, a Torre del Greco, una modesta abilitazione, pochi anni fa, di Umberto 81. La Formisano aveva scritto sulla schedina il suo vecchio indirizzo perché si vergognava di dover ricevere in caso di vincita i giornalisti nella sua povera casa.

to per la Roma ha scosso la rete solo dalla parte esterna. Come si vede, dunque, la Roma deve prendersela anzitutto con se stessa se non è riuscita a fare bottino pieno: tanto più che il Catania si è messo in luce solo con un paio di «tette» a tette tra Vigli e Cudicini (scappati da Vigli) e con un paio di Morrelli. Per il resto la squadra siciliana si è limitata a difendersi e a tentare di controllare la Roma a centro campo, ove però c'era poco da fare contro un Angelillo e Jonsson la grandissima giornata sia come costruttore di gioco sia come terzini (magnifici due suoi interventi in area giallo-rossa per sbrogliare due difficili situazioni) ben coadiuvato da Guarnacci, che sta migliorando di giorno in giorno. La Vigli: poi ha acquistato la possibilità di desiderare Pestrino, invece, e hanno lasciato a desiderare Jonsson (che forse ha essentato del caldo) e Menichelli, veramente irrisconoscibili rispetto alle prove positive fornite nella scorsa stagione. Questo sommario esame del

0-0 con il Lecco

Sterile l'attacco della Lazio



FLORIO (nella foto) alle prese con Lindskog, ha brillato a tratti, poi si è fatto espellere

LAZIO: Cel, Zanotti, Pagni, Laugni, Seghetti, Gasperi, Bizzardi, Fiori, Bernasconi, Governato, Maraschi. LECCO: Alfieri, Fasca, Tettamanzi, Galbardi, Fasinato, Izzoni, Savioni, Lindskog, Capparoni, Sala, Cretelli. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

NOTE: Giornata primaverile, campo in eccellenti condizioni. Spettatori intorno ai 20 mila. L'arbitro ha ammonito Lindskog e Zanotti. L'esito Florio al 10' della ripresa per fallo su Lindskog.

La Lazio non vuole ancora dire la soddisfazione di segnare un goal a Roma, non di meno di fare vedere un «vittoria» ma un goal appena. Ne ha segnato due ad Alessandria; poi, ha fatto sempre e lecca, allo stadio Olimpico e fuori città. I tifosi hanno investito 50 milioni in nome di «Rozzo» e, poiché di zero a zero non ne supportano più, è venuto piano piano per dimenticare Morone, che l'allenatore Facchi non riesce a «stenerlo» in prima linea e a trovargli il goal per segnare goal, la cosa migliore che in tempo di vent'anni sudamericano si farebbe, contro il Lecco, la prima linea laziale, più che giocare ai football, si è dimenticata ed è riuscita appena a sparacchiare senza efficacia. Più che di calcio, si è trattato di un gioco polli; per avere successo nelle battute di caccia, ma le difese della serie B, a cominciare da quella del Lecco, non sono proprio fatte di polli, ma di forti cinghiali di alta pelle durata, che anno reggere le impallinate fuori bersaglio.

Era successo la stessa cosa

Dino Reventi (Segue in ultima pagina)

l'Unità

sport

Il Bologna battuto dalla Juve La Spal in testa alla classifica!

Table with 2 columns: I risultati and La classifica for Serie A.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica for Serie B.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica for Serie C.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica for Gironi A, B, and C.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica for Gironi C.

Table with 2 columns: totocalcio and totip.



# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per un ampio dibattito  
al X Congresso del Partito

30.000 abbonamenti  
speciali all'Unità

### Si vuol soffocare la giovane Repubblica araba

# Stato di guerra nello Yemen

### Un grande corteo per Roma

## Nenni celebra il 70° del PSI

### Decine di migliaia di compagni socialisti sfilano per le vie del centro - Meschina provocazione fascista al Milite Ignoto

Una grande e bella manifestazione di due ore lungo il Corso, per festeggiare per le vie centrali piazza Venezia, via dei Fori di Roma è stata organizzata imperiale fino al Colosseo, ieri dal Partito socialista. Il corteo è stato festoso e italiano per celebrare de-animato. Preceduti da una bandiera nella capitale d'Italia-bandiera dell'ATAC di Roma il suo settantesimo anni-che suonava l'Inno dei lavoratori. Decine di migliaia di compagni socialisti, di tutti i ceti, di operai, contadini, giovani, di tutti i ceti del PSI. In testa una sfilata di bandiere, prima fila attorno al vice presidente delle sezioni di tutta Italia segretario del Partito Emmanuele pensola, sono sfilati pelsto De Martino si notavano

### Un fraterno incontro

## Ben Bella e Dorticos



Ben Bella è giunto a New York per partecipare ai lavori delle Nazioni Unite. Il primo ministro algerino ha in programma anche un viaggio a Cuba dove si incontrerà con Fidel Castro. NELLA FOTO: Ben Bella abbraccia il presidente della Repubblica cubana Dorticos al suo arrivo all'aeroporto. Con Dorticos il presidente del Consiglio algerino ha discusso sulla lato e sulle finalità del suo prossimo viaggio a Cuba

### Concilio

## Wiszynski a Roma



Nella mattinata di ieri è giunto a Roma Termini, proveniente da Varavia il cardinale Stephan Wiszynski, primate di Polonia (nella foto). Il primate era accompagnato da altri diciassette vescovi polacchi. In una breve dichiarazione rilasciata ai giornalisti il cardinale ha riaffermato la volontà del clero polacco di rafforzare sempre più i legami con il Vaticano e di «compiere il proprio dovere di vescovi cattolici»

compagni Lombardi, Santi, Venturini, Lussu, Valori, Vecchiotti, Lizzadri, Jacometti, e tutti gli altri dirigenti. Grandi ritratti dei pionieri e dei martiri del socialismo italiano, da Costa a Turati, da Matteotti a Buozzi, da De Rosa a Colonna precedevano il corteo delle varie federazioni e dei gruppi regionali, nonché un animatissimo gruppo di giovani della FGSI. Il loro grido, «Spagna sì, Franco no!», suscitava gli applausi più calorosi.

Sono sfilate, via via, le rappresentanze di tutte le regioni. In ognuna una scelta di bandiere, di vessilli, di cartelli delle vecchie associazioni (una bandiera portava la sigla dell'Associazione internazionale dei lavoratori costituitasi a Pesaro nel 1877) e una serie di cartelli che inneggiavano alle conquiste storiche dei lavoratori.

Vale la pena di segnare alcune delle più significative, per dare il clima della manifestazione: «Tappa per tappa, i lavoratori alla direzione del Comune e dello Stato per affermare la democrazia»; «Il socialismo è l'avvenire delle masse»; «Sterminate tutte le atomiche»; «Viva l'unità della classe operaia»; «Energia elettrica per la nazione»; «E ora le Regioni!»; «Viva il proletariato di tutto il mondo»; «Mai più le armi contro i lavoratori!».

Il corteo si è svolto in modo assolutamente pacifico. Un piccolo incidente è stato però provocato da una ventata di giovani fascisti dinanzi al monumento al Milite Ignoto. Qui, nella mattinata, una delegazione del PSI aveva deposto una corona di omaggio e i fascisti sono riusciti a spiarla e a stracciarla. Fatti segno alla reazione dei lavoratori presenti sulla scalinata dell'Altare della Patria, i disturbatori hanno cercato scampo su per le rampe del Vittoriano e solo allora la polizia, anche per sottrarli agli inseguitori, si è fatta viva e ha fermato dodici dei protagonisti della stupida bravata. All'altezza di via Cavour, i provocatori hanno fatto esplodere una bomba carta.

Alle ore 18 la gran folla radunata nel piazzale del Colosseo ha tributato al compagno Pietro Nenni, che stava per tenere il discorso celebrativo una calda manifestazione di affetto e di rallegramento per il ristabilimento della sua salute. Il segretario del PSI, che ha parlato per circa un'ora, ha seguito uno schema di rievocazione storica nel suo discorso tenendo sempre a fuoco il problema del rapporto del partito socialista e delle masse di lavoratori che esso ha guidato e influenzato con il potere, con lo sviluppo contrastato della democrazia del nostro paese.

Ignorate le profonde ragioni storiche che produssero la creazione del Partito comunista, dopo la crisi del primo dopoguerra e le insufficienze di fondo rivelatesi nel riformismo e nel massimalismo, Pietro Nenni ha però ricordato l'enorme valore avuto dal patto di unità d'azione coi comunisti nel 1934. Esso fu la base — egli ha detto — per la più vasta unità antifascista realizzata con la Resistenza e per le conquiste contrassegnate dalla vittoria repubblicana del 2 giugno 1946 e dalla Costituzione.

Venendo agli ultimi anni, l'oratore ha ribadito le tesi della propaganda socialista per quanto concerne la rottura del patto d'unità d'azione e la linea adottata dal

PSI nei confronti della Democrazia cristiana. Nenni ha rivendicato al suo partito, facendo dell'importanza avuta dallo schieramento unitario dei lavoratori, il merito di avere creato le condizioni perché la pressione delle masse popolari trovasse uno sbocco positivo in una alternativa di sinistra al blocco di potere conservatore. Sfumando ogni accento polemico, il compagno Nenni ha quindi rinnovato l'impegno socialista ad assicurare il successo del centro-sinistra fino all'integrale applicazione del programma su cui è sorto il governo che il PSI appoggia.

«Gli sviluppi ulteriori del centro sinistra — ha proseguito, avviandosi alle conclusioni, l'oratore —, la prospettiva di un accordo di legislatura dopo le elezioni della prossima primavera, i problemi che sorgono con la creazione delle regioni, i tempi, gli impegni e le maggiori responsabilità del secondo tempo, costituiscono un dopo che rimane condizionato a un prima, cioè alla prova di volontà politica della nuova maggioranza contro le manovre dilatorie e sabotatrici degli avversari aperti ed occulti del centro-sinistra».

Su questo sabotaggio, e sulle contraddizioni dell'attuale schieramento di maggioranza, il discorso è stato assai reticente, pur sottolineando le difficoltà che verranno fraposte dalle forze monopolistiche a una politica di sviluppo democratico.

P. S.

Secondo un'agenzia USA

### Ergastolo per Conill?

MADRID, 7. Il governo franchista fece sulla sorte riservata al giovane studente Jorge Conill Valls e nessuna precisazione è venuta a dissipare le gravi apprensioni che si nutrono in proposito dopo che è stata diffusa la notizia che egli sarebbe stato condannato a morte. L'unica notizia della giornata è stata diffusa dall'invitato dell'agenzia A.P. Secondo il giornalista statunitense la pena di morte inflitta al giovane studente catalano per aver distribuito volantini e aver fatto essodare due petardi sarebbe stata commutata in 30 anni di reclusione. I suoi due compagni di prigionia, Antonio Mur Peiron e Marcelino Jimenez Cubas, avrebbero avuto commutata l'ergastolo in 18 e 25 anni di carcere. La notizia è vera? E' quello che tutti si chiedono nella speranza che il giovane anarchico possa essere strappato alla morte. Ciò non significa naturalmente che non si debbano condannare le mostruose condanne alla reclusione erogate ai tre giovani.

A pagina 6 le notizie sulle forti manifestazioni di giovani contro Franco svoltesi ieri a Milano e a Torino.

## invaso da forze saudite

### Aspri combattimenti sulla strada per Sada alla frontiera nord



SANA (Yemen) — Un soldato yemenita in un corridoio del palazzo reale (Telefoto)

### Nostro servizio

IL CAIRO, 7. Lo stato di guerra è praticamente in atto, dal mezzogiorno, fra lo Yemen e l'Arabia Saudita, le cui truppe — concentrate fin dai giorni scorsi alla frontiera con la giovane repubblica araba — hanno tentato stamane di forzare le difese yemenite sulla strada di Sada, una cittadina nord-yemenita ad ottanta chilometri circa dalla frontiera meridionale saudiana. Le truppe di Re Saud, uno dei monarchi più arretrati e assoluti del mondo — il cui regime è analogo a quello che gli ufficiali rivoluzionari dello Yemen hanno abbattuto dodici giorni orsono — hanno scatenato l'aggressione contro la Repubblica per installare sul trono yemenita il principe Hassan, zio dell'Iman El Badr che non si sa ancora se sia morto, oppure sopravviva acciacciato in qualche forziere del deserto.

Le prime informazioni sul conflitto fra le truppe repubblicane yemenite e le forze saudiane rafforzate da mercenari e da poliziotti del defunto regime dello Yemen, sono state fornite in serata dalla Radio del Cairo. «Le truppe e gli aerei dello Yemen, al comando del col. Abdullah Sallal, stanno lottando accanitamente contro le forze dell'Arabia Saudita lungo le frontiere settentrionali yemenite». A mezzogiorno — aggiunge la trasmissione del Cairo — «la battaglia infuriava sanguinosa; il suo esito è ancora incerto; i conflitti si sono intensificati dopo le scaramucce delle ultime 48 ore, allorché le forze di Re Saud hanno tentato di raggiungere la città di Sada».

«Elementi infiltratisi nello Yemen con armi e grandi quantità di denaro — afferma la trasmissione cairota — hanno cercato di comprare le tribù di frontiera convincendole a dare il loro appoggio al principe Hassan. Ma gli aerei del governo rivoluzionario hanno avvistato i concentramenti, che sono stati debellati per la maggior parte, mentre i soldati sopravvissuti si arrendevano alle truppe yemenite di terra». «E' stato successivamente che i ricognitori yemeniti hanno avvistato altri massicci concentramenti di

forze saudite in procinto di attraversare la frontiera, a già penetrate in territorio yemenita. La battaglia contro questi gruppi di armati proseguiva ancora accanita nel pomeriggio di oggi. L'esito del combattimento è ancora ignoto».

L'esplosione del conflitto fra lo Yemen e l'Arabia Saudita può avere conseguenze non ancora prevedibili. E' noto che la rivoluzione contro la monarchia di El Badr ha distrutto un trono non soltanto tra i più sanguinari (proprio ieri è stata data a Sana la notizia che sono stati liberati tremila prigionieri che vivevano legati a pesanti catene), ma, con ciò stesso, la rivoluzione ha dato anche un colpo a tutte le superstiti monarchie, corrotte e legate all'imperialismo, soprattutto inglese.

L'Arabia Saudita e la Giordania hanno accusato il colosso temendo esse di veder travolgere il loro medievale regime dalle forze antifeudali e moderne che anche in questi paesi si organizzano e aspettano il momento opportuno per agire.

A Pechino, l'agenzia Nuova Cina ha annunciato che il governo della Repubblica popolare cinese ha riconosciuto la Repubblica dello Yemen. Questo riconoscimento è stato notificato al ministro degli esteri della Repubblica dello Yemen, El Avni, da Cen Yi, ministro degli esteri della Cina.

D'altra parte Cui En-lai, presidente del consiglio cinese, ha fatto pervenire un messaggio di felicitazioni al nuovo ministro yemenita.

Diverso, invece l'atteggiamento degli Stati Uniti, che fino a questo momento non hanno riconosciuto il nuovo governo. Il ritardo degli Usa a riconoscere la «repubblica araba unita» costringerà il governo di Sana a riprendere in esame tutti gli accordi conclusi con le società americane che lavorano nello Yemen. Lo ha dichiarato il ministro degli esteri.

Perché l'uomo riesce a dare l'assalto al cosmo ma non riesce ancora a procurare cibo sufficiente per tutta l'umanità? Il rapporto della FAO reca alcune risposte significative. Occorrono riforme strutturali — naturalmente connaturate alle diverse situazioni — occorrono vasti e coraggiosi piani per trasformare l'agricoltura con tutti i suoi processi tecnologici che si conoscono ma che ancora sono introdotti in aree troppo ristrette. Le cifre della FAO dicono che nei paesi socialisti esistevano e in parte permangono difficoltà oggettive (e sappiamo, dovute anche ad errori), ma che tali difficoltà sono in via di superamento.

E in Italia? Siamo l'unico paese dell'Europa occidentale che nel 1962 la produzione agricola totale sarebbe aumentata (del 5%), ma facciamo ancora parte se non della «geografia della fame» almeno di quella della sott nutrizione. La ra-

Colpo di scena nella crisi che investe l'apparato e la linea politica della Confederazione coltivatori diretti presieduta dall'on. Paolo Bonomi il segretario generale della Confederazione, dottor Luigi Anchisi, ha presentato le sue dimissioni. Anchisi che dalla fine della guerra ad oggi è stato il braccio destro di Bonomi, nell'organizzazione dei coltivatori diretti e in ogni intrigo riguardante un vasto feudo finanziario, si è dimesso anche da tutte le altre cariche che ricopriva: presidente nazionale della Federazione Mutue coltivatori diretti, membro del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, rappresentante della Coltivatori in seno al Consiglio economico e sociale e alla Commissione per l'agricoltura del Mercato Comune Europeo.

Le dimissioni sono state rassegnate con due lettere, una indirizzata all'on. Bonomi e concernente l'abbandono della Confederazione, l'altra spedita all'on. Bertinelli che nella sua veste di ministro del Lavoro ha affidato il compito di vigilare sull'andamento delle Mutue contadine. Nei giorni scorsi il dissidio tra Bonomi ed Anchisi era divenuto acutissimo. In seguito allo sciopero dei dipendenti della Federmutue, poi esteso a tutto il personale delle Mutue contadine, Anchisi aveva capito che ormai il terreno scottava ed aveva consiglia-

to Bonomi a venire a patti, concedendo almeno una parte di quanto il personale rivendicava.

Bonomi non solo si era opposto alle richieste dei dipendenti delle Mutue (liberità sindacale, aumento degli stipendi, emanazione di un regolamento organico), dichiarando le rivendicazioni stesse «sovversive», ma aveva chiesto ad Anchisi di passare alla repressione violenta dello sciopero.

Anchisi pensava di poter giocare un'altra carta. Pochi giorni fa indirizzò a Moro e a Fanfani una memoriale riservato nel quale affermava che le Mutue contadine dovessero passare alla gestione dell'INAM, sottraendole così al feudo di Bonomi. Anchisi credeva di trovare il terreno abbastanza favorevole a questa sua mossa, in quanto non è un mistero per nessuno che soprattutto Fanfani aspetta l'occasione propizia per ripagare di buona moneta l'abbandono di Bonomi del suo gruppo in seno alla DC. Tutti ricordano l'attacco di Fanfani a Bonomi, davanti agli schermi della TV, proprio per quanto riguarda la gestione delle Mutue contadine: poi lo scontro finì con la ricomposizione del dissidio, almeno in apparenza.

Persone amiche di Anchisi sostengono che le dimissioni sono state da lui presentate quando ha visto che né Moro né Fanfani rispondevano al memoriale che era stato loro inviato. Il senso politico di questo silenzio è chiaro: il segretario della DC e il presidente del Consiglio non se la sentono di arrivare alla resa dei conti con Bonomi, proprio a pochi mesi dalle elezioni. Ciò del resto corrisponde al continuo rinvio dei provvedimenti riguardanti le strutture agrarie e nel persistere in quei provvedimenti «tamponi» di tipica marca bonomiana.

### Clamorosa crisi nella Coltivatori

## Si dimette il vice Bonomi

### Luigi Anchisi lascia tutte le cariche dopo aver inviato un memoriale riservato a Moro e a Fanfani

## 30 grammi di proteine

Un miliardo di uomini e quattrocento milioni non hanno cibo per sopravvivere, ci pone un gruppo di paesi al di sotto di 30 grammi al giorno, assieme alla Spagna, al Portogallo, alla Jugoslavia, all'Albania, alla Germania orientale, all'Algeria, ai paesi dell'Africa e dell'America Latina.

Anche il rapporto della FAO porta a sottolineare che in Italia accanto ad alcune punte di altissima produttività si aggira una crisi generale dell'agricoltura: sono in crisi le vaste zone centrali dominate dalla mezzadria, le aree del Mezzogiorno ove contratti feudali imbrigliano ogni sviluppo; la stessa agricoltura agraria capitalistica del Nord mostra i suoi limiti anche dal punto di vista produttivo.

Grandi masse di contadini, di braccianti, di mezzadri sono in lotta a Ferrara, nell'Emilia, nelle regioni mezzadrili, in Puglia, in Sicilia, in altre zone del Mezzogiorno. Indicano soluzioni che non possono più essere rinviate: profonde riforme che diano la terra a chi la lavora e creino dimensioni nuove delle aziende e del loro rapporto col mercato.

Queste cifre preoccupanti sono state diffuse ieri dal rapporto annuale della FAO. Gli esperti di questa organizzazione delle Nazioni Unite sottolineano che nel corso dei secoli la parte della popolazione sottotuttrita è proporzionalmente diminuita (trecento anni fa era pari a circa la metà degli uomini) ma oggi giungono che un miliardo di affamati è la cifra più alta che sia stata mai raggiunta nella storia dell'umanità.

Perché l'uomo riesce a dare l'assalto al cosmo ma non riesce ancora a procurare cibo sufficiente per tutta l'umanità? Il rapporto della FAO reca alcune risposte significative. Occorrono riforme strutturali — naturalmente connaturate alle diverse situazioni — occorrono vasti e coraggiosi piani per trasformare l'agricoltura con tutti i suoi processi tecnologici che si conoscono ma che ancora sono introdotti in aree troppo ristrette. Le cifre della FAO dicono che nei paesi socialisti esistevano e in parte permangono difficoltà oggettive (e sappiamo, dovute anche ad errori), ma che tali difficoltà sono in via di superamento.

E in Italia? Siamo l'unico paese dell'Europa occidentale che nel 1962 la produzione agricola totale sarebbe aumentata (del 5%), ma facciamo ancora parte se non della «geografia della fame» almeno di quella della sott nutrizione. La ra-

Bonomi non solo si era opposto alle richieste dei dipendenti delle Mutue (liberità sindacale, aumento degli stipendi, emanazione di un regolamento organico), dichiarando le rivendicazioni stesse «sovversive», ma aveva chiesto ad Anchisi di passare alla repressione violenta dello sciopero.

Anchisi pensava di poter giocare un'altra carta. Pochi giorni fa indirizzò a Moro e a Fanfani una memoriale riservato nel quale affermava che le Mutue contadine dovessero passare alla gestione dell'INAM, sottraendole così al feudo di Bonomi. Anchisi credeva di trovare il terreno abbastanza favorevole a questa sua mossa, in quanto non è un mistero per nessuno che soprattutto Fanfani aspetta l'occasione propizia per ripagare di buona moneta l'abbandono di Bonomi del suo gruppo in seno alla DC. Tutti ricordano l'attacco di Fanfani a Bonomi, davanti agli schermi della TV, proprio per quanto riguarda la gestione delle Mutue contadine: poi lo scontro finì con la ricomposizione del dissidio, almeno in apparenza.

Persone amiche di Anchisi sostengono che le dimissioni sono state da lui presentate quando ha visto che né Moro né Fanfani rispondevano al memoriale che era stato loro inviato. Il senso politico di questo silenzio è chiaro: il segretario della DC e il presidente del Consiglio non se la sentono di arrivare alla resa dei conti con Bonomi, proprio a pochi mesi dalle elezioni. Ciò del resto corrisponde al continuo rinvio dei provvedimenti riguardanti le strutture agrarie e nel persistere in quei provvedimenti «tamponi» di tipica marca bonomiana.

Si apre comunque una crisi che da mesi covava nell'apparato bonomiano. Per questo tutti gli esperti funzionali della discolta organizzazione corporativa e mettendoli al servizio del nuovo padrone.

I rapporti fra Bonomi ed Anchisi furono sempre a «doppio taglio». Bonomi non ha avuto alcuna difficoltà a far lega con i vecchi gerarchi fascisti ma non tollerava che altri comandassero nella Confederazione. Né mancarono liti per la spartizione delle prebende, come nel 1949 quando Anchisi si dimise perché Bonomi — da poco divenuto padrone della Federmutue — non lo aveva ricompensato abbastanza. Quella crisi durò dal 2 al 19 febbraio. Negli anni seguenti Anchisi fu posto sotto accusa dai giovani della Confederazione; in questa occasione Bonomi lo appoggiò e il capo dei «giovani rurali» fu costretto a dimettersi.

Qualunque sia lo sbocco di questa vicenda ne è chiaro il significato politico: il trionfo di Bonomi vacilla. Alle lotte contadine in corso, all'azione democratica è affidato il compito — contro ogni calcolo elettorale della DC — di far scaturire da questa nuova situazione una rottura del feudo bonomiano, nell'interesse non solo dei coltivatori diretti ma di tutta la vita democratica.

d. l.





La pressione di Renata Mauro  
 « Alta pressione » (in onda sul secondo, alle 21.05) è un'opera di Renata Mauro, uscita dal grembo di un'attività che ha fatto del teatro un mezzo di lotta politica e culturale. Dopo un periodo di inattività, Renata Mauro è tornata a occuparsi di teatro, e questa volta con il suo gruppo di lavoro, ha presentato un'opera di grande interesse.

22,35 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
22,10 Telegiornale	
21,05 Alla pressione	Presenta Renata Mauro
23,05 Domenica sport	notte e Telegiornale della
22,15 1962	anno del Conciolo
21,05 Mezzanotte con l'eroe	Originale televisivo
20,30 Telegiornale	della sera
20,20 Telegiornale sport	
19,55 Programma musicale	Con Riccardo e Sergio Bruni
19,35 Chi troppo vuole	Racconto sceneggiato
18,45 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
17,30 La TV dei ragazzi	« Il rally della montagna »
15,30 Sport	Monte di un avvenimento
14,45 Trofeo ACI	Assegnazione a Torino
11,30 Rubrica	religiosa
11 - Messa	

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

Eventuali variazioni decise dalla RAI saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.



19,55 Programma musicale	Con Riccardo e Sergio Bruni
19,35 Chi troppo vuole	Racconto sceneggiato
18,45 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
17,30 La TV dei ragazzi	« Il rally della montagna »
15,30 Sport	Monte di un avvenimento
14,45 Trofeo ACI	Assegnazione a Torino
11,30 Rubrica	religiosa
11 - Messa	

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

19,55 Programma musicale	Con Riccardo e Sergio Bruni
19,35 Chi troppo vuole	Racconto sceneggiato
18,45 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
17,30 La TV dei ragazzi	« Il rally della montagna »
15,30 Sport	Monte di un avvenimento
14,45 Trofeo ACI	Assegnazione a Torino
11,30 Rubrica	religiosa
11 - Messa	

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

19,55 Programma musicale	Con Riccardo e Sergio Bruni
19,35 Chi troppo vuole	Racconto sceneggiato
18,45 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
17,30 La TV dei ragazzi	« Il rally della montagna »
15,30 Sport	Monte di un avvenimento
14,45 Trofeo ACI	Assegnazione a Torino
11,30 Rubrica	religiosa
11 - Messa	

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

19,55 Programma musicale	Con Riccardo e Sergio Bruni
19,35 Chi troppo vuole	Racconto sceneggiato
18,45 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
17,30 La TV dei ragazzi	« Il rally della montagna »
15,30 Sport	Monte di un avvenimento
14,45 Trofeo ACI	Assegnazione a Torino
11,30 Rubrica	religiosa
11 - Messa	

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

**Giovanni Casareto**  
 studi, sostituendo alla vita un copione. Le strade, tra la gente, e preferisce la gente negli studi, sostituendo alla vita un copione. Le strade, tra la gente, e preferisce la gente negli studi, sostituendo alla vita un copione. Le strade, tra la gente, e preferisce la gente negli studi, sostituendo alla vita un copione.

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

19,55 Programma musicale	Con Riccardo e Sergio Bruni
19,35 Chi troppo vuole	Racconto sceneggiato
18,45 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
17,30 La TV dei ragazzi	« Il rally della montagna »
15,30 Sport	Monte di un avvenimento
14,45 Trofeo ACI	Assegnazione a Torino
11,30 Rubrica	religiosa
11 - Messa	

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre



10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

19,55 Programma musicale	Con Riccardo e Sergio Bruni
19,35 Chi troppo vuole	Racconto sceneggiato
18,45 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
17,30 La TV dei ragazzi	« Il rally della montagna »
15,30 Sport	Monte di un avvenimento
14,45 Trofeo ACI	Assegnazione a Torino
11,30 Rubrica	religiosa
11 - Messa	

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

10,15 La TV degli agricoli  
**primo canale**  
**RAI TV**  
 domenica 14 ottobre

Un racconto di Bassani  
 Con « Una lapide in via Mazzini », inizia il nuovo ciclo dedicato ai « Racconti dell'Italia di oggi ». Si tratta di un racconto di Giorgio Bassani (adattato da Romolo Graveri e Alberto Calzavara), autore di quelle « Storie ferraresi » dalle quali è stata tratta anche la « Lapidario » e recente vincitore del Premio Viareggio con « Il giardino dei Finzi Contini ». È la storia di un reduce dalla Germania, di fronte ad una città (Ferrara) che vuole chiudere i conti con il passato. I conti li riaprirà lui, Geo Joes, con un paio di schiacci al conte Scocca, ex confidente dell'OVRA. Scritta nel 1952, « Una lapide in via Mazzini » si collega alla tematica antifascista cara allo scrittore ferrarese. Lo stesso Bassani presenterà l'opera sul video.

Franco Mondini è il batterista che partecipa alla puntata odierna di « Galleria del jazz ».

Franco Mondini è il batterista che partecipa alla puntata odierna di « Galleria del jazz ».

Pajetta al Festival di Portici

L'azione tenace e paziente del P.C.I. per l'unità

Inaugurate due nuove sedi a Soccavo e Fuorigrotta

NAPOLI, 7. Quest'oggi il compagno Giancarlo Pajetta ha partecipato, a Soccavo e Fuorigrotta, alle manifestazioni inaugurali di due nuove sedi del nostro Partito (acquistate con l'impegno del sacrificio dei militanti e dei lavoratori della zona) ed al comizio di chiusura del Festival provinciale della stampa comunista.

In mattinata — incontrandosi con i compagni delle due nuove sezioni (a Soccavo ed a Fuorigrotta, in zone di fortissimo incremento urbanistico) — il compagno Pajetta ha sottolineato come la costituzione delle nuove sezioni nei centri di sviluppo della città sia una testimonianza della forza organizzativa e della volontà di rinnovamento e di rinnovamento, sotto il cui segno i comunisti napoletani si accingono alla preparazione del decimo congresso del Partito.

Parlando a Portici davanti a migliaia di lavoratori, Giancarlo Pajetta ha affermato che il nostro partito è oggi, con la sua azione e con le sue alleanze, al centro della vita sociale e politica del paese; con noi si devono fare i conti per le Regioni, per la terra, per la politica estera, per le nazionalizzazioni, perché viva è la nostra politica unitaria. E quelli che non l'intendono non capiscono che non si tratta di una sorta d'invenzione e magari di stregoneria comunista, ma della coscienza che i comunisti hanno di qualcosa che è profondamente radicato nella massa operaia ed i lavoratori di ogni ceto, di un patrimonio di tutti gli italiani, che ne discorsi, nei Consigli nazionali, neppure un congresso di questo o di quelli potrebbe affossare. E 70 anni che sono trascorsi dal congresso di Genova dovrebbero invitare tutti — al di là delle celebrazioni, che hanno il loro pathos, e dei saluti, che non sono soltanto rituali — alla riflessione politica.

Avviene — ha detto Giancarlo Pajetta — che qualche volta, ricordando il passato, si dimentichi che esso, nel bene e nel male, l'abbiamo fatto gli uomini e, prima di parlarne il prezzo o di goderne i frutti, sono stati responsabili di quello che hanno vissuto. Settanta anni di storia del movimento operaio e socialista ci debbono ricordare, prima di tutto, che la storia la fanno gli uomini. Spesso parliamo dell'unità operaia, come dell'unità antifascista, con la nostalgia di chi rimpiange un'età che diede conquiste preziose, ma quasi dimentichi che quelle conquiste non ci furono regalate davvero o acquistate a poco prezzo. Altrettanto spesso, nel giusto, ricordiamo il prezzo di sacrifici, sconfitte, pagato per la divisione, che volle dire reazione trionfante e fascismo. E lo dovremmo fare più spesso se qualcuno, dimentico della storia o troppo giovane per averla conosciuta, pensi di poter parlare dell'unità operaia come di un oggetto da museo o addirittura da rigatteria. Ma quella che troppo spesso si dimentica, invece, è forse anche noi comunisti non lo ricordiamo abbastanza, è che l'unità fu smarrita quando prevalsero l'opportunismo ed il settarismo, quando anche alle dichiarazioni sulla sua importanza non si accompagnò una ricerca di tattica giusta e la consapevolezza della fatica e dell'azione necessarie. Si dimentica che l'unità fu riconquistata, poi, con un lungo travaglio politico, con un lavoro paziente di mille e mille compagni, che discutevano, che superavano gli ostacoli e le persecuzioni per confrontare le idee, per intrecciare di nuovo i primi fili di un'azione comune.

Dal basso e dall'alto, pressati dalle esigenze quotidiane della vita e dall'azione necessaria, i comunisti antifascisti e la possibilità di avanzare verso il socialismo. E questo per anni interi quando i settari dicevano che era inutile e gli opportunisti pensavano che fosse impossibile.

Ancora una volta, oggi, la nostra politica unitaria e fatta di azione e di polemica, di una politica e di un lavoro quotidiano dall'alto e

dal basso. Ricordare e celebrare i tessitori, non vuol dire coprirli con un manto o con una bandiera, pensando qualche lacrima. E' meglio avere il coraggio di ricordare anche le debolezze e gli errori, ma lavorando e continuando a tessere. Proprio perché non è fatta solo di nostalgia, l'azione unitaria investe oggi nuovi settori, zone che non la conobbero un tempo. Il dialogo con i cattolici non è per noi una combinazione di tattica parlamentare o espeditrice propagandistica. Sappiamo che comunisti e socialisti insieme daranno ai lavoratori italiani una più larga unità. Lardanno anche ai lavoratori cattolici, se troveranno la forza di avanzare negli ideali del socialismo, se non li timorerà la fatica e la lunghezza del cammino. Ecco che ancora una volta — ha concluso Pajetta — ci pare nostro primo dovere dover ricordare a noi stessi, prima di tutto, il nostro impegno di fare la nostra parte nella lotta, che dev'essere comune.

Discorsi della domenica

Malagodi irritato anche con i «dorotei»

Mercoledì Nenni alla riunione conclusiva della Direzione socialista - Contrastanti indiscrezioni sul dibattito nel PSI

«Non lasciamoci incantare dai discorsi dei Piccoli. Egli è ispirato e dotato dai grandi dorotei che cominciano ad essere preoccupati di perdere voti, ma che sono i principali esecutori del programma socialista e comunista».

Tutta Tivoli contro la Pirelli

Migliaia di cittadini di Tivoli hanno manifestato ieri mattina insieme agli operai della Pirelli, partecipando al comizio organizzato dal Comitato di azione e partecipazione in corso delle strade affollate da turisti.

Amendola a Mantova

Iniziativa delle masse per soluzioni positive

L'unità è condizione di vittoria - L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo

MANTOVA, 7. Il compagno on. Giorgio Amendola, della segreteria del P.C.I., ha pronunciato, nel pomeriggio di oggi, al Palazzo della Ragione, un forte discorso politico ai cittadini mantovani.

Al centro della situazione italiana — ha affermato Amendola — stanno oggi le grandi battaglie di classe, le lotte dei metallurgici, dei braccianti, dei contadini, le mobilitazioni cittadine per risolvere i problemi posti automaticamente davanti alle famiglie italiane: scuola, fitti, sostituzioni, trasporti.

L'eri Milano era ancora tutta calda e vibrante per la possente e unitaria manifestazione proletaria di venerdì. Era il cuore della classe operaia, il proletariato metalurgico, che aveva affermato la sua volontà di vittoria.

Petizione unitaria nel Delta

Espropriare gli agrari «modello»

FERRARA, 7. Nella petizione viene denunciata una situazione paradossale: le stesse aziende che qualche anno fa vennero definite come «modello» e «esempio» di aziende agricole ferraresi che a suo tempo si salvarono dall'espropriazione grazie alla definizione loro affidata di «azienda modello». L'iniziativa è partita da quattro comuni: Ostellato, Codizoro, Migliarino e Massafesaglia. Il testo della petizione è stato approvato stamani all'unanimità da un'assemblea unitaria comprendente i rappresentanti più qualificati delle amministrazioni comunali, dei gruppi consiliari, dei partiti, dei sindacati e delle cooperative dei quattro comuni del Delta.

«Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

La crisi della politica di centro-sinistra non significa ancora il suo definitivo fallimento. E' in corso una lotta, che può essere ancora vinta dalle forze di sinistra, indicando alle masse i pericoli, chiamandole a lottare, ricollegandosi allo spirito di lotta che esiste nel paese.

Riferendosi alla difficile esperienza di Mantova, Amendola ha concluso: «Se i blocchi rossi — come lui ha sostenuto — erano la necessaria risposta ai blocchi agrari, il superamento del blocco rosso presuppone la sconfitta degli agrari. D'altronde il superamento del blocco rosso non può in nessun caso significare scissione della classe e operaia, ma al contrario allargamento delle sue alleanze, formazione di un nuovo blocco storico, fondato sull'alleanza fra classi operaie e ceti medi, quindi formazione di nuove maggioranze democratiche, aperte a tutte le forze democratiche. Questa sola può essere la base per una avanzata vittoriosa sulla via del socialismo».

Castellammare di S.: varata l'«Esquilino»

La presenza del ministro della Marina Mercantile, M. Di Biasi, Garofalo, Zeno, A. Grandi, G. Venezian, S. Turone, A. Bolfero, M. A. Michelini, C. Crocioni, D. Crocchia, A. Zilli, M. Gardi, A. Valore, S. Dell'Uscione, F. De Stefano, E. Criseta hanno reso noto le dimissioni di un gruppo di deputati, ritenute ormai irrimediabili dal Parlamento. Il gruppo è formato da un documento diffuso per due interessi — nelle sue attuali condizioni, svolge una funzione efficiente per la realizzazione del suo programma».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

Cadenabbia: partito Adenauer

Alle 14.50 di una mattina, il cancelliere Adenauer, dopo aver ricevuto il guardiano di Villa Collina, ha lasciato la residenza nella quale ha trascorso le vacanze, ripartendo in aereo per Bonn.

Greve in Chianti: scosse di terremoto

Due scosse sismiche sono state avvertite la scorsa notte e stamane a Greve in Chianti, a circa 25 chilometri da Firenze. Il primo movimento sismico, l'evasivo, si è verificato intorno a mezzanotte ed è seguito, brevemente, da un secondo, ma molto più forte, alle ore 0.35, di stamane. Questa seconda scossa, che è stata avvertita da tutta la popolazione, ha provocato un po' di panico: molte persone si sono riversate nelle strade del paese. Non si registrarono danni né a persone, né a cose. Il movimento sismico è stato avvertito anche a Forzano in Chianti e altre località della zona.

L'on. Jotti ha concluso il convegno del PCI

Ruolo decisivo dei Comuni per una nuova scuola materna

Perché dovrà essere universale. Le esigenze di una società moderna - Piattaforma avanzata

La compagnia on. Nilde Jotti, concludendo il convegno nazionale delle consigliere comuniste, ha sottolineato il fatto che il P.C.I., nell'ambito dello schieramento democratico e dello stesso movimento operaio, si presenta oggi come la forza politica più avanzata nel proporre un tipo di scuola materna aderente alle nuove esigenze di vita civile di una società moderna.

In effetti, il dibattito aperto sul pomeriggio di sabato sulla relazione introduttiva del compagno on. Natta e proseguito ieri mattina, nel ridotto del teatro Eliseo, assai nutrito (circa venti interventi) e vivace, ha posto chiaramente l'accento, di fronte al nostro partito e a tutte le altre forze politiche, sulla elaborazione di una impostazione nuova e di concrete iniziative di lotta politica, popolare e unitaria.

Numerosi interventi hanno affermato il carattere non contingente, né propagandistico della rivendicazione di una scuola materna universale e gratuita, parte integrante della scuola dell'obbligo, quindi statale, sostenendo, anche in piena coscienza, che il tema è un tema emerso nel dibattito di valore attuale, politico e democratico, che i comunisti intendono condurre nel Paese.

Poiché il grado di civiltà di una nazione non si può misurare soltanto dalla quantità di automobili o di televisori, ma anche e soprattutto dalla qualità e dalla quantità delle sue strutture civili (scuola, ospedali, trasporti, abitazioni, ecc.), ne deriva che la battaglia per far compiere un decisivo passo in avanti alla scuola italiana e più specificatamente alla scuola materna, è volta a sciogliere uno dei nodi essenziali per far progredire sul piano sociale e democratico il Paese. Quindi la battaglia non soltanto delle donne, ma delle famiglie, di tutta la collettività.

Il dibattito ha insistito molto nel delineare come carattere nuovo ed essenziale della scuola materna quello della sua universalità (aperta a tutti), da distinguere dalla qualità e dalla quantità (statizzazione) e gratuita. In effetti, la dilatazione dell'età scolastica (da sei anni in giù) è un elemento fondamentale se si vuole che la scuola materna — ha sottolineato la compagnia Jotti — aderisca veramente alle richieste del movimento popolare. Non si tratta di organizzare una scuola materna soltanto in funzione di un aiuto alle madri lavoratrici — anche se questo potenziale di lotta deve essere ben tenuto presente: bisogna comprendere il problema — ha detto la compagnia Jotti — nella sua dimensione reale, quale è data dalle trasformazioni in atto nella società italiana, sia sul piano economico, sociale e del costume (nuova organizzazione della vita della famiglia, sviluppo delle città e del modo di vita, tendenza alla difesa del tempo libero), sia sul piano politico con le aperture e i soporiferi del centro-sinistra, per la complessità e il ritmo stesso della vita moderna, tipica di una società capitalistica avanzata, la famiglia tende ad isolarsi, non è più in grado, come prima, di educare il bimbo. Ecco perché la scuola materna, concepita come una mediazione tra famiglia e società, non sostitutiva comunque dei compiti educativi della famiglia stessa, ma al contrario come potenziamento di essa, è necessaria al povero quanto al ricco, alla donna che lavora e che non lavora, nella città e nella campagna, nei grandi e nei piccoli Comuni.

In alcune città importanti gli enti locali hanno realizzato reti vaste di asili (Bologna ha programmato cento nuove sezioni che copriranno l'intero fabbisogno); ma, oltre al fatto che è necessario portare le scuole materne esistenti ad un nuovo livello pedagogico (quindi riforma degli indirizzi e preparazione delle insegnanti), va considerato che i piccoli Comuni e gli enti delle zone depresse non potranno, con le loro sole forze, soddisfare le nuove esigenze. Perciò l'intervento massiccio dello Stato è indispensabile.

Vi è contraddizione fra la statizzazione e la richiesta

partecipazione degli enti locali? Il convegno ha risposto di no, ribadendo il principio costituzionale dello Stato articolato democraticamente in regioni, province, comuni. Al contrario, dagli enti locali deve partire la battaglia per ottenere dal governo di centro-sinistra la promessa legge sulla scuola materna statale (pur con i suoi limiti) per superare le strette dell'attuale legge comunale e provinciale, per ottenere quanto più possibile degli stanziamenti previsti dallo «stralcio» triennale per i Comuni e le Regioni a statuto speciale. Questa battaglia dovrà collegarsi ad una azione di massa. In essa l'azione del nostro partito non potrà non essere determinante.

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

Università: lo sciopero continua

Il presidente dell'Unione Nazionale Assistenti Universitari (UNAU), in risposta al telegramma con cui il ministro della P.I. on Gu. invitava i presidenti delle associazioni universitarie ad aderire al movimento di sciopero, ha comunicato telefonicamente allo stesso on. Gu. e all'on. Furlan che l'UNAU, accolto con soddisfazione l'invito al colloquio con il ministro della Pubblica Istruzione per la ripresa delle trattative nella fiducia che si rassicurano concrete soluzioni sui problemi in discussione, si segnala inoltre che l'UNAU rimane in attesa delle dichiarazioni che il ministro Gu. farà in occasione dell'insediamento della commissione di indagine per lo sviluppo della scuola. Per altro, in accordo con le altre associazioni universitarie, ha comunicato — anche gli assistenti universitari confermano la partecipazione dello sciopero — che continueranno regolarmente in tutte le sedi.

Viterbo: medaglia d'argento

Lei il presidente della Repubblica Segni ha compiuto una visita ufficiale a Viterbo. L' capo dello Stato è stato accolto dal presidente della popolazione. Il presidente ha proceduto alla consegna della medaglia d'argento al valor civile, conferita alla città per aver «sopportato con fermo animo l'offesa nemica, mantenendo la vita civile, oltre 1.000 dei suoi cittadini migliori» ed abbraccia gli avvenimenti che vanno dal 1940 al 1945. Contemporaneamente è stato inaugurato anche il monumento al III Reggimento Granatieri di Sardegna.

Università e Sud

La scuola non deve servire i monopoli

Gli interventi di Ridi (CGIL) e Selavi (UGI) Il documento conclusivo

Dal nostro inviato PALMI, 7. Si è concluso, questa sera, dopo un'altra giornata di intenso dibattito, il convegno indetto dall'ADESSPI sul tema: «Università e scuola nello sviluppo industriale».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

IN BREVE

Pisa: concluso il congresso dell'ANPUI

Il 14° Congresso nazionale dei professori universitari italiani, ha concluso, ed è stato aperto a Pisa, con la presidenza del nuovo Comitato centrale. Il congresso ha approvato, per numerose relazioni e ordini del giorno. Su iniziativa dei delegati della sezione fiorentina, è stato proposto il lancio di un grande «partito nazionale» in favore dell'università italiana, con l'obiettivo di costituire una nuova forza politica di massa, capace di rappresentare gli interessi della comunità accademica e di promuovere lo sviluppo della ricerca scientifica.

Dimissioni dal Partito Radicale

Il gruppo di consiglieri nazionali del Partito Radicale (Villiberto, Pizzardi, Dragone, Amari, Garofalo, Ernesto Rossi, M. Di Biasi, Garofalo, Zeno, A. Grandi, G. Venezian, S. Turone, A. Bolfero, M. A. Michelini, C. Crocioni, D. Crocchia, A. Zilli, M. Gardi, A. Valore, S. Dell'Uscione, F. De Stefano, E. Criseta) hanno reso noto le dimissioni di un gruppo di deputati, ritenute ormai irrimediabili dal Parlamento. Il gruppo è formato da un documento diffuso per due interessi — nelle sue attuali condizioni, svolge una funzione efficiente per la realizzazione del suo programma».

Castellammare di S.: varata l'«Esquilino»

La presenza del ministro della Marina Mercantile, M. Di Biasi, Garofalo, Zeno, A. Grandi, G. Venezian, S. Turone, A. Bolfero, M. A. Michelini, C. Crocioni, D. Crocchia, A. Zilli, M. Gardi, A. Valore, S. Dell'Uscione, F. De Stefano, E. Criseta hanno reso noto le dimissioni di un gruppo di deputati, ritenute ormai irrimediabili dal Parlamento. Il gruppo è formato da un documento diffuso per due interessi — nelle sue attuali condizioni, svolge una funzione efficiente per la realizzazione del suo programma».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

«L'azione per le Regioni e gli Enti di sviluppo — di acriteri mercanteggiamenti sottobanco. Il programma governativo è insabbiato. Si era detto che il programma era un tutto indivisibile, fondato su quattro punti: intrinsecamente collegati fra loro (programmazione economica, regioni, formazione e nazionalizzazione delle industrie elettriche). Oggi, quando ancora nessun impegno si è tradotto in realtà, se ne vuole mercanteggiare l'applicazione, richiedendo al PSI nuovi e più onerosi compensi. Non si comprende l'interesse dei socialisti a nascondere ed attenuare la gravità della crisi della politica di centro-sinistra».

Cadenabbia: partito Adenauer

Alle 14.50 di una mattina, il cancelliere Adenauer, dopo aver ricevuto il guardiano di Villa Collina, ha lasciato la residenza nella quale ha trascorso le vacanze, ripartendo in aereo per Bonn.

Greve in Chianti: scosse di terremoto

Due scosse sismiche sono state avvertite la scorsa notte e stamane a Greve in Chianti, a circa 25 chilometri da Firenze. Il primo movimento sismico, l'evasivo, si è verificato intorno a mezzanotte ed è seguito, brevemente, da un secondo, ma molto più forte, alle ore 0.35, di stamane. Questa seconda scossa, che è stata avvertita da tutta la popolazione, ha provocato un po' di panico: molte persone si sono riversate nelle strade del paese. Non si registrarono danni né a persone, né a cose. Il movimento sismico è stato avvertito anche a Forzano in Chianti e altre località della zona.

Viterbo: medaglia d'argento





La Fiorentina blocca il Milan sul pareggio

# A San Siro nè reti nè bel gioco

MILANO. Ghezzi, David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattini; Mora, Pelagalli, Germano, Rivera, Barison.

Attendersi di più dal Milan e dalla Fiorentina attuali era ottimismo fuor di luogo; più prevedibile e saggio, certamente, il sano scetticismo che aleggiava sullo stadio prima del match.

Il gioco è stato ansimante, chiuso, scarsamente dinamico e avare di emozioni. La spiegazione sta negli assenti Dino e Altafani (entrambi in tribuna a rodersi il fegato) del Milan sono autentiche colonne, mancando le quali tutto minaccia di rovinare.

Assoluzione generale, quindi? «Sì» per i giocatori, che non potevano ovviamente uscire dai limiti angusti (salvo le eccezioni Maldini, Rivera, Marchesi, Hamrin) di cui madrenatura calcistica li ha dotati.

Le colpe dei dirigenti del Milan sono anche maggiori. La squadra, che deve difendere il titolo e combattere nella massacrante Coppa dei Campioni, non ha riservato, in campo, le migliori qualità del suo personale.

Il discorso per Rivera, il golden boy e parolista in linguaggio tecnico che suona arabo alle orecchie refrattarie di Barison e Germano. Il primo non aveva certo bisogno della menomazione fisica per risultare una nullità; il secondo ha confermato di essere uno scrittore dinamico, tutto istinto e niente materia grigia.

Il neo-juventino da ieri a Torino

## Miranda esordirà contro la Roma

È giunto nel pomeriggio a Torino il giocatore italo-brasiliano Armando Miranda che la Juventus ha scambiato (con l'aggiunta di venti milioni) con il Corinthian di San Paulo cui è andato Amaro.

Succede, invece, che Sani (ironia del nome) si ammala e che Altafani resti «fulminato» dalla Lega. Rocco si guarda in giro e fa quel che può: affida la maglia n. 8 ad Ambrogio Pelagalli e quella n. 9 a José Germano De Sales che stanno rispettivamente a Sani e ad Altafani come una «Topolino» sta a una «Mercedes».

Le disposizioni federali consentono al Milan la possibilità di tesserare un oriundo e uno straniero, ma Rizzoli — che di soldi (beato lui!) in collaborazione con questo orecchio non ci sente. Rizzoli preferisce fidare nello «stellone» e i tifosi minacciano un travaso di bile.

La lunga premessa era indispensabile per spiegare il fallimento di una gara che in altri tempi aveva toccato alte vette di gioco e spettacolo. La Fiorentina non ha rubato nulla, anzi è stata essa ad andare due volte vicinissima al goal.

Il discorso per Hamrin calza a pennello per Rivera. Il golden boy è parolista in linguaggio tecnico che suona arabo alle orecchie refrattarie di Barison e Germano.

Il neo-juventino da ieri a Torino

## Miranda esordirà contro la Roma

È giunto nel pomeriggio a Torino il giocatore italo-brasiliano Armando Miranda che la Juventus ha scambiato (con l'aggiunta di venti milioni) con il Corinthian di San Paulo cui è andato Amaro.



MILAN-FIORENTINA 0-0 — SARTI blocca con sicurezza su BARISON (Telefoto)

Battuto il Torino per 1-0

## Fra le espulsioni ha vinto il Modena

Allontanati dal campo Danova e l'allenatore granatata Santos - Ha fatto tutto Merighi: gioco e goal

MODENA. Balzarini, Baricco, Garzena; Ottani, Aguzzo, Goldoni, Gallo, Merighi, Pagnini, Mazzari, Brunelli.

Ha vinto il Modena un Modena infanzuolato Santos, trainer della squadra torinese, era cecco in Emilia con l'aria del conquistatore. Aveva predisposto un centrocampo elastico, sorretto da sempre ottimo Bearzot, e l'ava nelle sue punte di diamante per fare a pezzi la porta avversaria.

Il Modena ha cominciato attaccando. Merighi e un bel compagno, quando in vena, il centro e il paio di Bezzola fa danzare i difensori. Tattica, ha lui i palloni da maestro. Gallo e Pozzo di Volontà, indietro spinte acute; Garzena, partito dalla Juve, è un mastro dal rinvio scuro e dalle zanne affilate Baricco con da sempre all'alba Baricco arriva dove può, quasi dappertutto. E Ottani, e Goldoni con Aguzzo, al centro, non danno tregua.

Napoli-Genoa (1-0)

## Tacchi sigla la prima vittoria

NAPOLI. C. M. A. N. Molino, Mistrone, Corelli, Gatti, Frascini, Mariani, Rosa, Fanello, Ronzon, Tacchi.

Il Napoli aveva perso i primi tre incontri di questo campionato sempre nell'ultima mezz'ora di gioco. Contro il Genoa si era giunti in prossimità di questo limite fatale e il punteggio era ancora fermo sullo zero a zero.

Battuta la Sampdoria (1-0)

SAMPDORIA. Battara, Vincenzo, Marchetti, Verra, Ierace, Scali, Delfino, Toschi, Toro, Da Silva, Briganti, Mainardi.

Battuto il Torino per 1-0

## Fra le espulsioni ha vinto il Modena

Allontanati dal campo Danova e l'allenatore granatata Santos - Ha fatto tutto Merighi: gioco e goal

MODENA. Balzarini, Baricco, Garzena; Ottani, Aguzzo, Goldoni, Gallo, Merighi, Pagnini, Mazzari, Brunelli.

Ha vinto il Modena un Modena infanzuolato Santos, trainer della squadra torinese, era cecco in Emilia con l'aria del conquistatore. Aveva predisposto un centrocampo elastico, sorretto da sempre ottimo Bearzot, e l'ava nelle sue punte di diamante per fare a pezzi la porta avversaria.

# Il goal di De Souza



SPAL-SAMPDORIA 1-0 — Il goal della vittoria spalina messo a segno da DE SOUZA

Battuta la Sampdoria (1-0)

SAMPDORIA. Battara, Vincenzo, Marchetti, Verra, Ierace, Scali, Delfino, Toschi, Toro, Da Silva, Briganti, Mainardi.

Battuto il Torino per 1-0

## Fra le espulsioni ha vinto il Modena

Allontanati dal campo Danova e l'allenatore granatata Santos - Ha fatto tutto Merighi: gioco e goal

MODENA. Balzarini, Baricco, Garzena; Ottani, Aguzzo, Goldoni, Gallo, Merighi, Pagnini, Mazzari, Brunelli.

Ha vinto il Modena un Modena infanzuolato Santos, trainer della squadra torinese, era cecco in Emilia con l'aria del conquistatore. Aveva predisposto un centrocampo elastico, sorretto da sempre ottimo Bearzot, e l'ava nelle sue punte di diamante per fare a pezzi la porta avversaria.

Un successo per il vostro successo

## CONOSCERE

l'enciclopedia settimanale celebre nel mondo edita dai Fratelli Fabbri

la nuova serie comprende in più un corso completo di Inglese corredato da 17 dischi e un corso pratico di italiano

con il fascicolo n. 1 regalo del primo disco di Inglese con le regole di pronuncia

con i fascicoli 2-3-4-5 regalo di un dizionario Italiano-Inglese Inglese-Italiano

Un successo per il vostro successo

Il ciclismo deve rinnovarsi

E' giunta l'ora di liquidare certi «campioni»

arrivano l'autunno e succede da anni, sul fi della stagione — la parola «esplosione» — la parola «esplosione»... Ma è un'idea grossa parola (in o fatale, s'intende)? No, è giusta. Si deve, invece, andarla per delusione, ma per rabbia. Cioè, quando l'autunno, il tempo dei nei, la ditta che tanto ha, e poco ha fatto, si sfosta, perché, oltre il danno la beffa. E' il caso della «Parisiens»...



SANTO AMONTI difenderà venerdì il titolo italiano del «massimi» dall'assalto di MINO ROZZANO

Il 12 ottobre

Baiata affronterà Dos Santos

Per la nuova riunione del 12 ottobre, imperniata sul campionato d'Italia tra Amonti e Bozzano, Zappulla ha varato un interessante contorno. Nel clou, Amonti parte nettamente favorito potendo contare su un migliore bagaglio tecnico e su una potenza che pur non essendo più quella dei giorni migliori è pur sempre qualcosa di terribile per chi deve subirlo.

Vittoria di Longo ad Alcester

L'italiano Renato Longo, campione del mondo di ciclocampista, ha bissato il successo riportato ieri in Inghilterra, vincendo oggi ad Alcester la gara internazionale di ciclocross Longo ha coperto i dieci giri del circuito pari a km 15.500 in 56'30". Al secondo posto, staccato di 27", si è classificato l'inglese Keith Bond.

Baldini secondo a 10"

Alfredo Sabbadin stacca tutti nella «Sabatini»

Dal nostro inviato

PECCIOLI, 7. Un po' prima che si accendessero le luci della sera, Alfredo Sabbadin è tornato alla vittoria aggiudicandosi l'11. edizione della Coppa Sabatini. Da due anni l'atleta della Gazzetta vince una corsa più di una volta (nel corso della stagione) ed è andato vicino al successo e oggi, finalmente, ha trovato la via che l'ha portato al primo. È nata così una bella vittoria. Prima della salita di Volterra, Alfredo ha lasciato i «pigi» per andare alla caccia dei primi. L'ha raggiunto il 4° e il 5° posto quando mancava una quindicina di chilometri al telo d'arrivo ha provato le forze del compagno di fuga, E. Baccarone, che aveva dato troppo. Tutto. Così Alfredo Sabbadin è rimasto solo riuscendo a far sua la gara nonostante la reazione del gruppo. Per poco, infatti, per una decina di secondi, Sabbadin ha raggiunto il traguardo di questa cittadina aggrappata ad un costone della piana pisana.

I pigri, i Carlesi, i Massignan, i Baldini, i Battistini sempre nel gruppo a guardarsi come cani e gatti, restavano ancora una volta con un palmo di naso. Battistini si scusava lamentando 2 forature, Carlesi dichiarava che non si era mosso perché sapeva che sarebbero andati a prenderlo (la gollia gloria) il più anziano dei Massignan non voleva danneggiare il fratello che per un ora era stato il suo compagno di fuga. Baldini non apriva bocca ma forse si riteneva soddisfatto del secondo posto. Ad onor del vero Baldini è stato il meno pigro tra i pigri ma è stato anche il più efficiente per assolverlo. Ecco: i vecchi e logori capitani sono venuti quasi per prendere lo spago e basta ma per fortuna i tempi stanno cambiando e il nuovo corso di gara è stato fatto per assolverli. Ecco: i vecchi e logori capitani sono venuti quasi per prendere lo spago e basta ma per fortuna i tempi stanno cambiando e il nuovo corso di gara è stato fatto per assolverli.

La corsa aveva preso l'impavida il 10° con 52 concorrenti. In una mattina illuminata da raggi di un pallido sole andavano in avanscoperta Garau, Manzoni, Benedetti, Bittosi, Fontana, Sarazin e Bul. Ma dopo il primo passaggio di Caproni, precisamente a Caproni la fila del gruppo si riuniva. Due minuti di calma e noi scattava Baldini seguito da Renato Giusti, Alfredo Sabbadin e Sarazin. Una tirata di dieci chilometri. Il gruppo che si fa sotto e in vista di Cascina (chilometri 63) un altro tentativo ad opera di Benedetti, Sarazin e Baldini. In breve, il gruppo si guadagnava terreno: 1° e 2° nello abitato di Caprona, 1° e 4° a Luggiano, 3° e 30° a Cascina di Bubi.

La lunga discesa di vigneti inframazzati da piante d'ulivo dondava il paesaggio. Tre volte Magnani cercava di uscire dal gruppo ma era fatica sprecata. E poi Novella, il vantaggio di Benedetti, Sarazin e Baldini saliva a 4' e 15". Il sole andava e veniva, il pomeriggio si manteneva fresco e dappertutto la folla incoraggiava l'avventura dei fugativi che pedalavano sul ritmo dei 45.

Avanti verso la salita di San Miniato (km 120) al termine della quale il gruppo risultava in ritardo di 4' e 30". Ogni tanto Baldini, Battistini, Magnani, Renato Giusti, Manzoni e il più giovane dei Massignan scotevano il plotone. Ma erano fuochi di paglia. Intanto avanti restavano in due perché alle Caproni, isolato Sarazin, colto dai crampi, smetteva di pedalare. Restano soli Benedetti e Baccarone che al secondo passaggio da Peccioli, dopo un pezzo di strada, si separano. Sarazin e Baccarone ad acciaccare la stanchezza. Intanto erano usciti dal gruppo Enrico Massignan, Garau, Alfredo Sabbadin e Forno. (Fornacioli) rispettivamente a 1' e a 1'16". Nella foto: Rizzo.

Dal nostro inviato

tra si avvicinavano al due e a metà dell'arrampicata Benedetti e Baccarone venivano raggiunti e lasciati da Enrico Massignan, Alfredo Sabbadin, Garau e Forno. La salita froneva Garau e frenava le ambizioni del giovane Massignan. Pertanto restavano in fuga Sabbadin e Forno che affrontavano senza scrupoli la discesa su Saine a 55' dai due uomini di punta inseguiva Enrico Massignan, a 1' e 45" Franchi e a 2' e 10" il gruppo.

Nel G.P. Idrostop

A Poggiali di forza la vittoria

Sui 3000 siepi Nuovo record di Rizzo



Nel corso di una riunione a carattere regionale, disputata ieri allo stadio comunale di Sarzano, il milanese Alfredo Rizzo ha vinto la gara dei 3000 siepi, migliorando il primato italiano che gli apparteneva con 8'58".

Rizzo ha praticamente corso da solo, esagerando il secondo (segrada) ed il terzo (Fornacioli) rispettivamente a 1' e a 1'16". Nella foto: Rizzo.

Nell'esordio giapponese

Vincono Morale e Ottolina

Morale ed Ottolina, nella loro prima uscita in terra giapponese, hanno favorevolmente impressionato pubblico e tecnica, vincendo tutte e quattro le gare cui hanno preso parte. I due azzurri non hanno ottenuto tempi eccezionali nelle gare nelle quali si sono cimentati, ma è la facilità con cui hanno conseguito la palma della vittoria che ha lasciato tutti stupiti. Morale, che come si ricorderà fu 40° al record mondiale dei 400 metri durante i recenti campionati d'Europa, ha vinto i 400 metri durante nel 11° e 10° ottobre ha fatto registrare il tempo di 1'48". Ottolina dal canto suo, ha registrato rispettivamente 10" e 21". Il pavano ha spiegato ai giornalisti che la ragione del suo tempo così lontano dal record è dovuta al fatto che non ha trovato avversari in grado di imporgli seriamente. «Inoltre — ha proseguito l'italiano — di solito io corro in una gara sola. Qui ho preso parte a due gare e mi sono dovuto risparmiare per la distanza minore».

Dal nostro inviato

trionfava con una trentina di metri sul gruppo. E nella volta per il secondo posto Baldini precedeva Maserati, Imerio Massignan, Fallarini e Carlesi. Anche nella volta i capitani avevano fatto cilecca.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

MONTERAPPOLI, 7

Sui traguardo della prima edizione del Gran premio Idrostop il campione italiano Roberto Poggiali ha ottenuto a distanza il primo successo riportato al giro ciclistico di Ischia una strepitosa vittoria staccando in prossimità dell'arrivo altri quattro concorrenti che con lui si erano presentati al traguardo dell'importante manifestazione empoiese. E' stata una corsa stupenda. Il campo della Toscana era completissimo con tutti i suoi battaglieri ragazzi (Nencoli, Mugnaini, Goretti, Storal, Grassi) emanisti di poter ottenere una prestigiosa affermazione sul campione italiano Poggiali. Ma tutti edo i crollati di fronte alla poderosa offensiva scatenata a metà percorso dal fiorentino. La corsa ha assunto un ritmo vertiginoso, partendo da Caproni, si è svolta in un ritmo ai quali si dovevano poi aggiungere Fallarini, Salvo, Falcioni, Grassi, Consigli e Amerini. Dopo metà corsa quando il gioco di demolizione, effettuato dai più forti, faceva il suo effetto si gettavano il campione d'Italia. Nessuno era in grado di resistere a Roberto Poggiali che ad ogni pedalata,ombreggiava la sua avanzata. Raggiunta la peggiorata di testa ridotta a quattro unità — Carminati, Falcioni, Campigli e Gandini — il campione d'Italia preparava il suo attacco finale, la salita che conduce a Monterappoli. Scrollatosi di dosso prima Gandini e poi Falcioni e Campigli, Poggiali riusciva a far fuori anche il capitano di Bruggia che per un po' avesse dato l'impressione di contrastare il successo al fiorentino.

L'ordine d'arrivo

1) ROBERTO POGGIALI (Toscana Atala) che copre i 40 km. di percorso in 5 ore e 40", alla media di km. 38,412; 2) Carminati Lorenzo (Zognese Bergamo) a 20"; 3) Luciano Falcioni (Alfa Cure) a 25"; 4) Moreno Campigli (Oltrepò) a 35"; 5) Carlo Dal Canto (Salco) a 1'50"; 6) Roberto Nencoli (Latrezene); 8) Carlo Storal (Alfa Cure).

Pietrosomolo allo sprint nel "Libertas"

S. MARIA INFANTE, 7. In una corsa che aveva visto alla partenza uno sparuto gruppo di dilettanti, quelli della Faema Preneste hanno ottenuto un ennesimo successo. Il vincitore di turno è stato Pietrosomolo che ha battuto in volata il compagno di foga e di squadra Mass. I due hanno sorpreso il gruppo a metà corsa, quando la loro pedalata era scialba e via via che la strada saliva il loro vantaggio si faceva sempre più consistente.

L'ordine d'arrivo

1) PIETROSOLO FRANCO (Faema Preneste) che compie il giro di 10 km. in 31'11" alla media oraria di km. 35,758; 2) Massi Adriano (Faema Preneste); 3) Biagioli Giorgio (Lazio Unifizz) a 4'18"; 4) Bianchi Aurelio (Asi Roma); 5) Ciamparella Alberto (Lazio Unifizz) s.t.; 6) Ceccotti Marcello (Asi); 7) Nannini a 4'35"; 8) Cecchi a 4'58".

caccia La civetta non chiede di essere ammirata



Quando le allodole non «credono», occorre sgambare in lungo e in largo per i prati e prendersi, ogni tanto, qualche attimo di meritato riposo, approfittandone magari, come sembra fare questo cacciatore, per dare qualche bonario «consiglio» al proprio roker, utilissimo per cercare tali volatili il cui piumaggio si confonde facilmente col terreno

Fra le immagini venute in mente nel lungo periodo comune, quelle riferite alla caccia alle allodole hanno avuto senza dubbio la maggior fortuna. Basta pensare al famoso spechietto e alla non meno celebre civetta, entrambi usati per attrarre il credulo uccello. Ma se il paragone dello spechietto cala alla perfezione, quello della civetta, cui si paragona la donna che vuol mettersi frivolamente in evidenza, dimostra come non sempre gli scrittori hanno fatto questo paragone di ciò che trattano. E, a questo proposito, si potrebbe chiamar sul banco degli imputati, nientemeno che Ugo Foscolo, il quale, nei suoi «Sepolcri», lascia intendere di ritenere l'upupa, uccello di colori vivaci, anche se un poco ordinari, un lugubre rapace notturno.

Ma torniamo alla civetta. Questo uccello, uccello dagli occhi gialli come due marenghi, si comporta esattamente in modo contrario a quello che gli si vuol attribuire, tanto che, per attirare il più delle volte, si serve delle tenebre della notte, restandone durante il giorno rintanato in qualche buco. Se poi esso viene usato per allietare le allodole, questo uccello, quale paio di zampette ce ne crediamo si senta piuttosto poffo e senza dubbio seccato nel vedersi posto sopra un paletto a fare da zimbello, tantopiù che la luce solare dà parecchio fastidio ai suoi grandi occhi.

Ad ogni modo, specie in passato, questo era sovente il suo triste destino. Oggi si preferiscono per maggior praticità le sue spoglie imbalsamate cui si fanno muovere le ali con una carica a molla o con una pila elettrica. Al posto della civetta si usano anche barbaguani e altri rapaci imbalsamati e v'è chi afferma di ottenere lo stesso risultato con una pelle di lepore posta in un campo in modo che l'orecchio animale si veda addormentato. Particolarmente adatto nelle giornate sufficientemente chiare è lo spechietto, formato di tanti piccoli specchi incastonati in un piedolo di legno piceo. Si sono mostrati ugualmente efficaci semplici stecche di legno scuro, fatte girare su un sostegno come lo spechietto, che dall'alto sarebbero scambiate dalle allodole per rapaci scacciatrici a fior di terra.

La varietà degli oggetti usati con successo per attirarle, dimostrerebbe, secondo la tesi più attendibile, l'estrema curiosità di questo uccello, il quale paio di zampette ce ne crediamo si senta piuttosto poffo e senza dubbio seccato nel vedersi posto sopra un paletto a fare da zimbello, tantopiù che la luce solare dà parecchio fastidio ai suoi grandi occhi.

pesca

Ottobre nemico della pigrizia

Ottobre è il mese che, con maggio, si mostra più favorevole ai pescatori. Perché non venga meno alla sua fama è necessario, per il pescatore, che il calendario sia movimentato da piogge e dal lieve mutare dei venti, che la stagione si rinnovi, che la temperatura scenda sensibilmente e che le acque escano dal loro estivo immobilismo. Tutto ciò ha sui pesci l'effetto di un elisir di giovinezza. I pinanni, nessuna specie esclusa, si de-stano dall'afoso torpore e, stimolati dall'appetito improvvisamente risvegliato, riprendono le antiche abitudini cacciatricie. Così le Tinche e Carpe si azzardano a muovere gli opulenti fianchi dorati; oltre la barriera di erbacce nelle quali si sono letteralmente annegati, i mesi i più pigri ciprinidi del mondo diventano di punto in bianco vispi come arborelle e irrequieti, insaziabili come il magro Caradano Tinche e Carpe; grosse prede per pescatori pazienti e ambiziosi. Gli impasti a base di farina gialla e cereali sono ancora di rigore, specie immobile e il liscio si è mantenuto costante. Ma dove l'acqua si rinnova, dove il livello si è alzato smuovendo le rocce incrostate del fondo, là il lunpo e grosso term

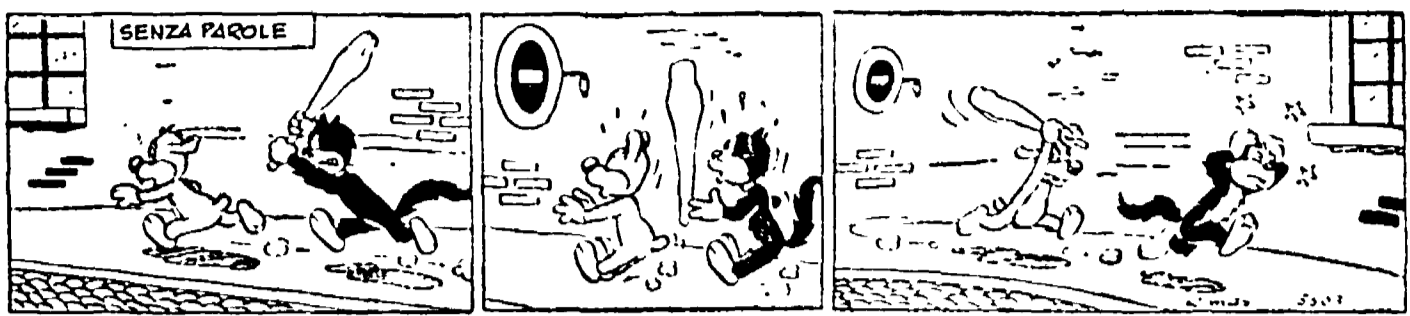
di terra ottiene risultati forse migliori. Il Barbo, il «verde bue dei fiumi», lascia gli alloggiamenti estivi (i grandi fondali impercettibilmente mossi dalla corrente, i manufatti, gli anfratti dei ponti corrosi) e torna a riverberare la sua rita di epiride inquieto, vivace, affamato: torna nel ribollire delle cascate, a pie-delle tumultuose rapide, nella steppa ciottolosa dei ghiaioni, a smuovere, a rincorrere mollicchi, a spiare con occhio rifrattivo assiduo il mondo che lo circonda. Voi lo usidiate con le esche tradizionali (cubetti di formaggio gorgonzola, palline di pane mischiate a gruviera, vermi rossi a pezzi, ecc.), e, se non dalla barca, si lancia parallelamente al cannetto, dietro le erbe o in prossimità di ortocoli nascosti e si recupererà lentamente, con leggere pause e subitanei piccoli strappi.

Quanto al Caradano, da un pezzo ha dato la sua parola d'ordine: «Non si concentri in punti sicuri, fra le erbe del fondo, dove i voraci non possono facilmente raggiungerla». E' la fine per i pescatori dal piccolo cestello, quelli che si accontentano di rimediare il mezzo chilo di frittura, i quali ripongono le fragole in attesa dei mesi caldi. Ed è anche un fiero col-

Alice di Walt Disney



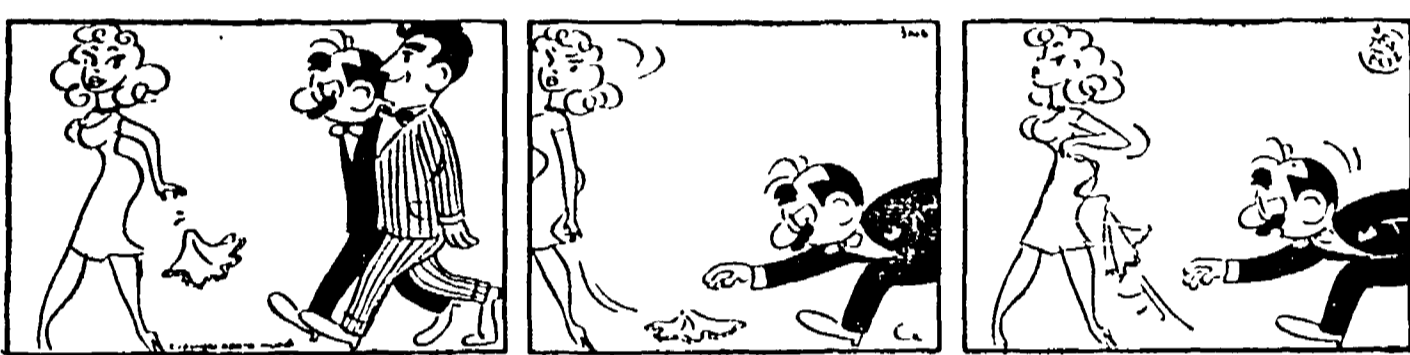
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendori



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Antologia popolare sulle sofisticazioni

Siamo ricevendo una valanga di lettere sulle sofisticazioni (oltre a quelle già pubblicate) ed è impossibile pubblicarle integralmente tutte...

Strada sbarrata da un capannone nel quartiere Appio di Roma

Illustrissimo signor direttore, le scrivo per far presente dopo aver tentato inutilmente di attirare più volte l'attenzione del Comune di Roma...

ANGELO ANTONELLI Pescia Fiorentina (Grosseto)

A proposito dei sofisticatori (ma sarebbe bene chiamarli prafati della salute) vorrei che fosse pubblicato rigorosamente l'elenco dei penieri che hanno subito delle ributtanti manipolazioni.

GILDO TERENCEI Mateba (Macerata)

Siamo un gruppo di compagni della sezione Stella di Napoli abbiamo avuto occasione di discutere animatamente sulle sofisticazioni. E' possibile che in Italia si debbano commettere simili delitti a danno di tutti i cittadini...

E' possibile che in Italia, dove il governo è sempre così pronto ad intervenire contro i lavoratori e i cittadini, anche facendo uso delle armi, non sappia (o non voglia) prendere dei provvedimenti drastici contro questi criminali?

L. sofisticatori, oltre che danneggiano la salute di tutti gli italiani, minacciano anche un ampio settore della nostra economia: il commercio con l'estero di prodotti alimentari, il turismo ecc.

recare un qualsiasi fastidio ai miliardi di abitanti della FATME. Ci creda, signor direttore, non possiamo più! Dopo aver fatto, e mentre continuavano a fare deliranti l'attesa degli scandali...

Come dobbiamo fare per avere un minimo di rispetto dalle autorità capitaline? E' possibile che qui, a Roma, si continuano a fare le strade per chi comanda?

Da due anni gli uffici competenti ci ridono in faccia, mentre la FATME continua a fare i propri comodi e noi - rientrando a casa la sera - andiamo a tentoni, e spesso cadiamo a causa delle buche e dei sassi.

Perché il capannone della FATME continua a sbarrare la strada quando essa è regolarmente prevista dal piano regolatore? Quel vecchio capannone poteva essere già espropriato da tempo...

SEGUONO 10 FIRME (Roma)

Un medico dell'INAIL interrompe l'esame perché il paziente è comunista

Signor direttore, sembra proprio un'abitudine quella dei medici dell'Istituto nazionale invalidi del lavoro di usare ancora oggi la discriminazione verso gli invalidi comunisti.

Io credo che un sanitario, nell'esercizio della propria professione, non dovrebbe curare l'ammalato sulla base della sua ideologia; eppure una discriminazione di questo tipo è avvenuta a Piazza 5 giornate dove sono andati per essere sottoposti ad una radiografia all'ossofago.

Il radiologo - a metà dell'esame - si rifiutava di continuare la radiografia; mi fece vestire e mi mandò in un'altra stanza, ancora di più un fatto; prima che io

rientrarsi nel camerino per rivestirmi, il medico chiamò l'assistente e fece esaminare i miei indumenti senza nemmeno muovere la ragione.

Chissà, forse credeva che i comunisti portassero le bombe al "plastico in tasca". I militanti comunisti portano invece con loro parole di verità e non hanno paura di parlare ovunque e con chiunque.

La prima rappresentazione di «Napoli Milionaria» è «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

La prima rappresentazione di «Napoli Milionaria» è «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

La prima rappresentazione di «Napoli Milionaria» è «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

«Buongiorno cara redazione voglio imparare l'italiano» Buongiorno cara redazione dell'Unità, vivo nella città di Tiraspol e frequento l'VIII classe. La mia città si trova sulla riva del fiume Oniezia dove spesso vado a fare il bagno.

Cara redazione, mio padre conosce l'italiano ed anch'io desidero impararlo; potete inviarmi, per favore, l'indirizzo di un ragazzo o di una ragazza che vogliono corrispondere con me?

Vi ringrazio con stima, vostro ALEKSANDR SCIVDKII URSS (C.C.C.P.)город Tiraspol' Uliza Mira, n. 42 kv 48

Le prime rappresentazioni di «Napoli Milionaria» e «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

Le prime rappresentazioni di «Napoli Milionaria» e «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

Le prime rappresentazioni di «Napoli Milionaria» e «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

Le prime rappresentazioni di «Napoli Milionaria» e «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

Le prime rappresentazioni di «Napoli Milionaria» e «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

Le prime rappresentazioni di «Napoli Milionaria» e «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

Le prime rappresentazioni di «Napoli Milionaria» e «Filumena Marturano» di Carlo Goldoni.

U contro canale

«La calzolaia ammirevole» Federico Garcia Lorca sperimentò, con una visuale assolutamente nuova, le inesauribili possibilità drammatiche del teatro ispirato al senso più profondo dell'anima popolare e, proprio al termine della sua sforgorante corsa, interrotta soltanto dalla barbarie fascista, con La casa di Bernarda Alba diede un'altissima prova della sua ineguagliata versatilità di poeta e uomo di teatro.

La casa di Bernarda Alba, tra le opere più copiose e più note del grande drammaturgo spagnolo fu, peraltro, preceduta da alcune opere minori di non trascurabile peso: fra queste va ricordata, in particolare, La calzolaia ammirevole, una «farsa violenta» di ambiente andaluso, scattante come un balletto per l'umore popolare che la pervade tutta.

La calzolaia ammirevole, che abbiamo visto ieri sera sul primo canale nella rappresentazione della «Compagnia dei quattro», con una regia di Franco Enriquez, si inquadra nel periodo della piena maturità espressiva di Lorca, quando cioè egli stesso riteneva di un teatro autenticamente popolare scriveva chiaramente nell'epilogo del Don Cristobal ripreso in parte nel preambolo dell'opera di ieri sera: «...Si empia dunque il teatro di spighe fresche, sotto le quali le mate parole diano battaglia al tedio ed alla volgarità a cui abbiamo condannato la scena e oggi... in Don Cristobal, l'andaluso, salutiamo uno dei personaggi attraverso i quali, incomprensiva, si eterna l'antica essenza del teatro».

L'edizione vista ieri sera della Calzolaia ammirevole nell'agile traduzione del noto ispanista Vittorio Bodini, ha mantenuto formalmente intatta la forza tutta sensitiva, tipica del teatro e della poesia lorchiani.

Tra l'altro il preambolo che abbiamo più sopra riferito, di questa «farsa violenta» ha certamente sorpreso in modo favorevole molti spettatori, mettendoci in giusto e naturale rapporto con lo spettacolo che si andava rappresentando.

TEATRI

ARTISTICO OPERAIA Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo. B. S. SPIRITO (Tel. 659.310)

DELLA COMETA (T. 613.763) Riposo. DELLE MUSE (Tel. 882.348) Sabato alle 21.30. Franca Dappoloni-Mario Siletti con F. Marchio, I. Aluisi, M. Guardabassi, F. Ressel, W. Maccioni in: «La vedova nera» - G. G. di G. Pezzani. Regia di F. Dominici.

DEI SERVI (Tel. 674.711) Riposo. ELISEO (T. 684.485) Alle 21 familiare Cia Peppino De Filippo con la novità: «I migliori sono così» di P. De Filippo.

FORO ROMANO Tutte le sere alle 21 e 22.30 spettacolo di «Suoni e luci». GOLDONI Venerdì alle ore 21.30. Cia del Teatro della Hippocras con: «Me e me» su testi di Luciano Jacopone, Leopardi, Beckett, regia di Carlo Quattucci, con R. Suddano, L. Bernardini, A. D'Alagni.

MARINETTE DI MARIA ACQUATELLA Riposo. MILLIMETRO (Tel. 451.248) Alle 21.30 Cia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma in: «L'alba il giorno e la notte» di Niccodemi. Vivo successo.

PALAZZO SISTINA T. 487.090 Immminente Cia Carlo Dappoloni con M. Merlino, P. Carlini, J. Milie in: «Babilonia» di R. Maccioni. Regia di A. D'Alagni.

PALAZZO DELLO SPORT Immminente spettacolo «Balletto Russo Minuscu» - Presentazioni Italostradist via IV Novembre 17. PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670.343) Riposo.

schermi e ribalte

AMBRA JOVINELLI (713.300) Solo sotto le stelle, con Kirk Douglas (ap. 15.30, ult. 22.50).

ESPERO Il commissario, con A. Sordi e rivista Armando. C. MODERNISSIMO (Galleria San Marcello) (Tel. 640.445) Sala A: «Memorato di Colongo», con Totò (ult. 22.50). Sala B: «Monte carne» (ult. 22.50).

MODERNO (Tel. 460.285) Il figlio di Spartacus, con Steve Reeves (ult. 16.15-20.25-22.50). MONDIAL (Tel. 834.811) DO. Marco Polo, con R. Calhoun.

NEW YORK (Tel. 780.271) Solo sotto le stelle, con Kirk Douglas (ap. 15.30, ult. 22.50). AMERICA (Tel. 586.180) DO. Solo sotto le stelle, con Kirk Douglas (ult. 22.50).

APPLO (Tel. 79.538) Il figlio di Spartacus, con Steve Reeves (alle 15.45-17.55-20.05-22.45). ARCHIMEDE (Tel. 676.567) Audis e Consent (alle 16.45-19.20-22).

ARISTON (Tel. 553.230) Caccia al tenente (ap. 16, ult. 22.40). ALECCHINO (Tel. 478.464) Fior di lato, con N. Kwan.

AVENTINO (Tel. 572.137) Caccia al tenente (ap. 16, ult. 22.40). BALDUINA (Tel. 847.592) La battaglia dei sassi, con P. Sella. BARBERINI (Tel. 471.707) Sodoma e Gomorra, con S. Soderma e Gomorra, con S. Soderma (alle 14-18.40-19.30-22.45 precise). BRANCACCIO (Tel. 738.255) Marco Polo, con R. Calhoun.

PARIS (Tel. 754.368) Smog, con R. Salvatore (apert. 15.30, ult. 22.50). PLAZA (Tel. 681.193) DO. Un tipo lunatico, con D. Saval (alle 16-18-20-22.50).

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Solo sotto le stelle, con Kirk Douglas (ap. 15.30, ult. 22.50).

AMERICA (Tel. 586.180) DO. Solo sotto le stelle, con Kirk Douglas (ult. 22.50).

APPLO (Tel. 79.538) Il figlio di Spartacus, con Steve Reeves (alle 15.45-17.55-20.05-22.45).

ARISTON (Tel. 553.230) Caccia al tenente (ap. 16, ult. 22.40).

ALECCHINO (Tel. 478.464) Fior di lato, con N. Kwan.

AVENTINO (Tel. 572.137) Caccia al tenente (ap. 16, ult. 22.40).

ALASKA Sangue caldo, con R. Mitchell.

ALCE (Tel. 632.648) Il commissario, con A. Sordi.

ALCYONE (Tel. 810.830) La primavera romana della signora Stone, con V. Leigh.

ALFIERI (Tel. 290.251) Il reone, con W. Holden.

ARALDO (Tel. 250.158) La leggenda dell'arriere di fuoco, con V. Mayo.

ARIEL (Tel. 530.521) Colpo gobbo all'italiana, con H. Chanet.

ASTOR (Tel. 622.0409) Vita privata, con B. Bardot.

ALASKA Sangue caldo, con R. Mitchell.

ALCE (Tel. 632.648) Il commissario, con A. Sordi.

ALCYONE (Tel. 810.830) La primavera romana della signora Stone, con V. Leigh.

ALFIERI (Tel. 290.251) Il reone, con W. Holden.

ARALDO (Tel. 250.158) La leggenda dell'arriere di fuoco, con V. Mayo.

ARIEL (Tel. 530.521) Colpo gobbo all'italiana, con H. Chanet.

ASTOR (Tel. 622.0409) Vita privata, con B. Bardot.

AFRICA (Tel. 810.817) S.S. Operazione Fortunat, con B. Bardot.

AIRONE (Tel. 727.103) Vita privata, con B. Bardot.

ALASKA Sangue caldo, con R. Mitchell.

ALCE (Tel. 632.648) Il commissario, con A. Sordi.

ALCYONE (Tel. 810.830) La primavera romana della signora Stone, con V. Leigh.

ALFIERI (Tel. 290.251) Il reone, con W. Holden.

ARALDO (Tel. 250.158) La leggenda dell'arriere di fuoco, con V. Mayo.

ARIEL (Tel. 530.521) Colpo gobbo all'italiana, con H. Chanet.

ASTOR (Tel. 622.0409) Vita privata, con B. Bardot.

ALASKA Sangue caldo, con R. Mitchell.

ALCE (Tel. 632.648) Il commissario, con A. Sordi.

ALCYONE (Tel. 810.830) La primavera romana della signora Stone, con V. Leigh.

ALFIERI (Tel. 290.251) Il reone, con W. Holden.

ARALDO (Tel. 250.158) La leggenda dell'arriere di fuoco, con V. Mayo.

ATTRAZIONI

INTERNATIONAL LUNA PARK Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio. MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tenebris di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

VARIETÀ

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il diolo uccide, con M. Adorf e rivista Tomas. DR. METROPOLITAN (889.400) Cronaca familiare, con M. Na-

